

2006



Ministero
della Pubblica Istruzione

IL DIRETTORE GENERALE
DELL'ISTRUZIONE SUPERIORE

Roma, 13 OTT. 1958

Gentile Eccellenza,

in relazione alla prossima riunione della
Commissione di studio per il riordinamento didattico delle
Facoltà di Giurisprudenza, Scienze politiche ed Economia e com-
mercio, fissata per il prossimo ~~23 ottobre~~, credo opportuno farLe
preventivamente avere copia di un pro-memoria rimesso dal Prof.
Federico Maria Paces, ordinario di Tecnica industriale e com-
merciale nell'Università di Torino, pro-memoria nel quale si pro-
spettano alcune proposte in ordine al riassetto della Facoltà
di Economia e commercio.

Con i più distinti saluti e *Senti ossequi*

Leo
di S. Angelo

All'Ecc. Prof. Antonio SEGGI
Via Sallustiana 15

ROMA

P.S. Credo, anche, opportuno rimettere a V.E. copia del verbale
della riunione dei titolari di cattedre universitarie di tecnica
economica, ragioneria e scienze affini del 22-23 settembre 1958.

24 ottobre
su 17

di S. Angelo

COMITATO NAZIONALE PER LA PRODUTTIVITA'

INTERNATIONAL UNIVERSITY CONTACT FOR MANAGEMENT EDUCATION

Sezione Italiana

Riunione tra i titolari di cattedre universitarie di tecnica economica, ragioneria e scienze affini.

22 - 23 settembre 1958

Verbale sommario

o o o

Presenti per il CNP

- dott. Claudio Alhaique - direttore del Servizio Operativo
- dott. Domenico De Ritis - direttore del Servizio Affari Economici
- avv. Aldo Lusignoli
- dott. Mirella Ducceschi
- dott. Alfonso Rinaidi
- dott. Lia Abatini Belloni

Presenti per la sezione Italiana I.U.C.

- prof. Carlo Fabrizi

Presenti per il Mini P.I. Direz. Gen. Istruzione Superiore

- dott. Aurelio Rotundi

Presenti per le cattedre universitarie di tecnica economica, ragioneria e scienze affini

- prof. Angelo Chianale
- " Ubaldo De Dominicis
- " Camillo De Gregorio
- " Teodoro D'Ippolito
- " Carlo Fabrizi
- " Roberto Fazzi
- " Egidio Giannessi
- " Carlo Merlani
- " Federico M. Paces
- " Antonio Renzi
- " Amedeo Salzano
- " Salvatore Sassi
- " Attilio Verna
- " Tommaso Zerbi

Il dott. Alhaique, anche a nome del Presidente del CNP On. Lombardo attualmente all'estero, saluta i convenuti ed illustra brevemente i motivi che hanno indotto il CNP e la Sezione Italiana dell'IUC a promuovere concordemente la riunione: il fine che ci si è proposti è quello di trovare una base di collaborazione con gli Istituti Universitari per uno scambio di esperienze in materia economico-aziendale.

o

o o o o

A Presidente della riunione viene nominato per acclamazione il prof. Antonio Renzi dell'Università di Roma, membro del Consiglio superiore dell'istruzione.

Il prof. Renzi ringrazia il CNP per questa valida prova di collaborazione offerta in senso concreto per avvicinare sempre più l'università all'industria e rendere possibili scambi di esperienze da utilizzare in sede scientifica e didattica da una parte e a profitto della produttività dalle imprese dall'altra.

Prima di passare alla discussione dell'ordine del giorno, il Presidente invita i proff. Fabrizi e Paces perchè, come suggerito dal dr. Alhaique, possano riferire sulle esperienze realizzate in materia in altri paesi, secondo quanto è stato discusso al recente Convegno di Bruxelles, al quale essi hanno partecipato per invito del CNP.

Il prof. Fabrizi traccia un quadro dei rapporti tra Università e Industria soffermandosi in particolare sulla preparazione, da parte delle Università, degli uomini destinati alle responsabilità della condotta aziendale, e sulla ricerca economica, in sede universitaria per i problemi della gestione delle imprese e del mercato. Indica le varie realizzazioni conseguite all'estero in proposito e si riferisce alle sue relazioni già presentate al CNP sui lavori del Convegno di Baden Baden (organizzato dall'AEP nell'aprile 1958) e di Aquisgrana (organizzato dall'IUC nell'agosto del '58).

Per quanto riguarda i compiti di formazione ricorda in particolare le organizzazioni esistenti attualmente in Italia dei Corsi post-universitari e ritiene che nella riunione si debba sorvolare sull'argomento per concentrare la discussione soltanto sui problemi della ricerca.

Nei riguardi della ricerca, che ritiene possibile soltanto in sede universitaria e non presso i centri post-universitari,

il prof. Fabrizi enumera le notevoli difficoltà che si presentano per questa attività. In particolar modo i problemi:

- a) del personale specializzato da assegnare alla ricerca;
- b) del finanziamento necessario per condurre tali ricerche;
- c) della responsabilità di valutazione del valore accademico (scientifico, didattico e formativo) dei progetti di ricerca affidati ad istituti universitari;
- d) della collaborazione e cooperazione tra l'Istituto Universitario che assume la ricerca e gli altri Istituti universitari, della stessa facoltà, oppure della stessa Università;
- e) dei rapporti tra l'ente committente della ricerca e il personale dell'Istituto universitario che assume la ricerca stessa, prima, durante e dopo lo svolgimento dell'indagine;
- f) della utilizzazione dei risultati della ricerca ai fini scientifici e didattici, nonché dei rapporti con gli studenti;
- g) dei rapporti di concorrenza professionale che possono sorgere con persone ed istituti che esercitano abitualmente simili compiti di consulenza e di ricerca nel campo della libera professione.

Riferisce ancora ampiamente sulle esperienze da lui acquisite in lavori del genere all'Istituto di tecnica aziendale dell'Università di Napoli e si riserva di prendere la parola ulteriormente in sede di discussione dell'ordine del giorno.

Il prof. Paces dell'Università di Torino, riferisce sulle esperienze realizzate in questo campo negli altri paesi ricordando l'organizzazione attuata da tre gruppi di paesi: Inghilterra, Germania, Olanda secondo un primo schema; in particolare dal Belgio secondo un altro schema che sembra il più razionale e proficuo di risultati; e infine secondo un terzo schema seguito in genere in Francia. Tali tipi di organizzazioni risultano dalle relazioni presentate dai delegati dei vari paesi al Convegno di Bruxelles del 15 e 16 settembre.

Si passa quindi alla discussione dell'o.d.g. così formulato:

- a) agevolazioni che si ritengono necessarie per favorire le ricerche dirette, presso aziende produttive
- b) utilità e possibilità per gli Istituti universitari di attrezzarsi per collaborare alla consulenza alle imprese con ricerche di carattere economico, aziendale e di mercato;
- c) recenti sviluppi del metodo casistico nell'insegnamento:

1. la ricognizione, l'elaborazione, la presentazio-

ne di alcuni casi da parte del C.N.P. da porre a disposizione dei docenti.

- 2) il metodo casistico come sussidio didattico.

Conclusioni

- a) e b) Anzitutto l'Assemblea riconosce che il compito della ricerca economica, intesa come esecuzione di indagini, investigazioni, analisi da parte degli Istituti Universitari sui problemi di carattere economico-aziendali e di mercato, rappresenta una indubbia utilità e per il progresso scientifico e e per la funzione didattica e formativa, nonché per un arricchimento di conoscenze che può giovare alla più razionale e produttivistica condotta delle imprese economiche e delle aziende in genere.

Si riconosce peraltro che allo stato attuale del personale assegnato agli Istituti universitari, la ricerca economica si rende quasi ovunque difficile, se non impossibile. Si propone pertanto che in attesa di una più ampia riforma universitaria, che tenga conto di questo fondamentale problema, vengano per ora istituiti dei ruoli provvisori di assistenti ricercatori: questi ruoli provvisori potrebbero essere subito creati sulla base di particolari convenzioni fra le singole Università ed Enti - quale può essere appunto il Comitato Nazionale per la Produttività - particolarmente interessati a promuovere la ricerca economico-aziendale. Si ritiene che inizialmente l'assegnazione di almeno una diecina di posti potrebbe essere diretta a favore di quegli Istituti che siano già avviati nel campo della ricerca economica e diretti da professori ordinari delle materie economico-aziendali.

Ritiene inoltre raccomandabile un maggior coordinamento interno nelle singole Università tra gli istituti e le cattedre comunque interessate alla ricerca economica.

Relativamente alla possibilità di accettazione da parte degli Istituti Universitari di progetti di ricerca presentati da qualsiasi Ente committente - dopo lunga ed esauriente discussione di tutti i presenti nella quale sono state rilevate le possibilità pratiche degli Istituti di effettuare ricerche economiche - l'Assemblea ha approvato all'unanimità che:

"gli Istituti universitari possono compiere ricerche relative a problemi economico-aziendali e di mercato, in quanto tali ricerche abbiano interesse ai fini scientifici e didattici".

Si osserva in proposito da taluno che il principio assoluto della richiesta di validità di carattere scientifico e didattico per tutti i progetti di ricerca da svolgere in sede universitaria, con la conseguente possibilità di utilizzazione e di diffusione dei dati comunque rilevati, può creare in linea pratica talune difficoltà alle aziende private che intendano far ricorso a queste ricerche. Si conviene in proposito che tali difficoltà potrebbero trovare superamento allorchè l'appoggio di particolari ricerche presso Istituti universitari, a vantaggio di singole aziende private, non venisse fatto individualmente e direttamente dalle imprese interessate ma piuttosto per il tramite di Organizzazioni o di Enti pubblici i quali, avendo nei loro fini istituzionali anche quello di promuovere l'accrescimento della produttività in genere o di tutelare particolari raggruppamenti economici, richiedano essi stessi l'intervento e l'ausilio della ricerca universitaria nei confronti di particolari imprese private.

- c) In merito ai recenti sviluppi del metodo casistico nell'insegnamento, l'assemblea ritiene che l'argomento sia così vasto e complesso da richiedere una ulteriore riunione. Nel fondo si conviene che il problema costituisce uno degli aspetti della riforma universitaria delle facoltà di economia, in particolare nel campo dell'insegnamento delle discipline economico-aziendali.

In ogni caso l'iniziativa promossa dal CNP di fornire ai docenti universitari dei casi concreti di ricerca economica per una possibile loro utilizzazione ai fini didattici, trova l'unanime apprezzamento dei convenuti.

Si ravvisa però la urgente necessità di pervenire alla auspicata riforma delle facoltà di Economia e Commercio, il cui piano di studi dovrebbe adeguarsi alle moderne esigenze della vita economico-aziendale, differenziando opportunamente le discipline che hanno raggiunto - anche nel campo internazionale - autonomia scientifica, e consentendo così anche l'adozione di nuove metodologie di insegnamento già altrove sperimentate.

Esaurito l'o.d.g. delle riunioni, i convenuti approvano all'unanimità la seguente mozione finale:
I titolari delle cattedre economico-aziendali delle Facoltà di Economia e Commercio, a conclusione dei lavori svoltisi a Roma nei giorni 22 e 23 settembre, mentre ringraziano il CNP e la Sezione italiana dell'IUC per l'iniziativa presa nel promuovere il presente incontro fra i titolari delle cattedre universitarie di materie economico-aziendali

deliberano

di stabilire una continuità nelle relazioni con il CNP,

auspicano

la costituzione di un organismo associativo italiano tra professori universitari di materie economico-aziendali che possa svolgere ampia e proficua attività anche per l'incontro sistematico dei docenti e lo scambio delle rispettive esperienze scientifiche e didattiche,

nonchè

la costituzione di un fondo che integri i mezzi attualmente a disposizione degli istituti e dei centri universitari di studi e ricerche economico-aziendali e di mercato,

designano

i colleghi Fabrizi, Merlani e Paces, per l'esecuzione dei compiti sopra indicati e li invitano a convocare una seconda sessione degli odierni incontri per le deliberazioni che si renderanno opportune.